

Elio e le Storie Tese tra nuove e vecchie canzoni infiammano il Condominio

Publicato: Lunedì 22 Febbraio 2010



Sabato 20 febbraio 2010 al Teatro Condominio di Gallarate, Elio e le Storie Tese fanno il tutto esaurito e da almeno un mese risulta impossibile recuperare un biglietto per l'evento, l'ennesimo successo di una Band che ormai da trent'anni è da considerarsi in Italia una delle realtà più originali e longeve del panorama artistico musicale.

Elio alla voce e al flauto, **Faso** al basso, **Cesareo** alla chitarra, **Rocco Tanica** e **Jantomani** alle Tastiere, Meyer alle percussioni con l'aggiunta di Paola Folli come vocalist e l'immane Mangoni come artista a sé: questa è la formazione al completo degli Elio e le Storie Tese o **EelST** o **Elii!**

È **Mangoni** ad aprire le danze al Teatro Condominio di Gallarate, personaggio che ad un pubblico non affezionato degli Elio e le Storie Tese potrebbe suscitare qualche perplessità in quanto non canta, non suona ma come poco dopo ci tiene a precisare lo stesso Elio è la figura più importante ed essenziale del gruppo in quanto gli Elii senza di lui sono delle vere e proprie nullità! È con questa ed altre gag che inizia uno spettacolo riuscito che tra geniali trovate, elicotteri telecomandati al ritmo della Cavalcata delle Valchirie, canzoni recenti e vecchi cavalli di battaglia (Alfieri e Cara ti amo, su tutte) riescono ad infiammare un pubblico in sala mai abbastanza appagato, senza risparmiare sagaci frecciate ad artisti del Festival di San Remo o al Presidente della Regione.

Lo spettacolo si conclude al terzo bis, gli EelST cantano fino alle 23,25 con pezzi che vanno da "Lo stato A", "Lo stato B" a "Supergiovane" con il solito scatenato Mangoni, dalla recentissima "Storia di un bellimbusto" a "Parco Sempione" fino ad arrivare a "Bis" parodia dell'ultima canzone da concerto e si conclude alla richiesta di "Forza Panino". Uno spettacolo che convince e diverte, l'ennesima riprova della qualità di questo gruppo irriverente che nonostante ci provi in tutti i modi non riesce mai ad essere banale e volgare.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it